

scopo più sicuramente? Non ritenete che avrete più rapidamente questo miglioramento delle razze equine, quando stimolerete gli interessi dei privati? Cosa volete che un privato pensi sul serio a conseguire il premio governativo delle 10,000, delle 5000, delle 3000 lire? Ma, quando un privato, migliorando la sua razza potrà ottenere un premio di 100,000 lire, di 200,000 lire, e questo premio potrà prendere più d'un anno, credete voi che lo scopo che volete raggiungere, dal lato militare, non lo raggiungereste più presto?

Io non voglio entrare in tutte le difficoltà, in tutte le piccolezze.

Vi sono delle questioni gravi, ma che stancano le Assemblee, e questa è una di quelle.

Io non credo che lo Stato sia adatto a mantenere questi depositi, a comprare i foraggi, a sorvegliare il personale, e via dicendo.

Noi abbiamo una legge, l'abbiamo fatta ieri, dobbiamo disfarla domani? Per me, io la disfarei. Per me, questo milione e mezzo all'anno non lo spenderei; mi accontenterei di pagare di premio le 200,000 lire in una volta ad un allevatore, ma non stabilirei questo sistema d'intervento diretto dello Stato.

Avrei voluto portare anche la mia osservazione su quanto costa il servizio sui pesi e misure, e sul saggio dei metalli preziosi, pel qual titolo, in diversi capitoli, si arriva alla spesa di lire 883,132. 50.

Anche qui il relatore ha fatto delle osservazioni, ed anche su questo punto pare che si stia studiando.

Aspettiamo dunque di vedere cosa succederà nell'anno venturo.

La mia attenzione è anche caduta sul servizio relativo ai boschi, ma non ho trovato dei dati sufficienti (così mi è parso almeno) nella relazione pregevolissima dell'onorevole Lucca, ne ho trovato però nella relazione ministeriale, e mi è parso che si abbia un personale assolutamente esuberante. Se mi si potrà dimostrare il contrario, io ne sarei felicissimo, e ad ogni modo, richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro su questo personale e sulla sua azione.

È veramente utile questo personale così numeroso? Queste funzioni non si potrebbero delegare alle provincie, ai comuni, con un personale più ristretto?

Concludendo, la mia affermazione e tendenza è questa: sostituire, dovunque si trovi l'azione diretta dallo Stato, l'ingerenza diretta, un'azione indiretta: giustificare ampiamente dinanzi al Parlamento ed al paese che tutto il danaro che si

spende in sussidi con buonissime intenzioni abbia un risultato efficace, cosa della quale dubito molto.

Del resto in tutto quello che ho detto, ripeto, non v'ha principio di censura all'operato individuale dell'onorevole Grimaldi, perchè quantunque preferirei vederlo ministro di un altro dicastero, tuttavia se un ministro di agricoltura, industria e commercio deve esservi, mi piace che sia lui. *(Bravo! Bene!)*

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Arnaboldi.

Arnaboldi. Permettete, onorevoli colleghi, che in mezzo al lungo dibattersi di gravi questioni, che quest'anno pare tengano maggiormente preoccupata la nostra mente io venga a parlarvi di una che, pur presentandosi sotto forme e vesti assai modeste, ha tuttavia una importanza eccezionale, nasconde piaghe, che potrebbero farsi inguaribili, e non possono e non debbono quindi sfuggire all'occhio vigile del legislatore alle cure benevole e riparatrici di un Governo.

E più specialmente io mi rivolgo all'onorevole ministro Grimaldi, non perchè colla facile ed elegante parola che lo distingue e la sua nota cortesia, mi conforti con desideri, che potrebbero anche mutarsi in voci di speranza, ma convinto della bontà della mia causa, della nessuna idea in me esistente di fare dell'opposizione personale, e degli alti intendimenti che mi spinsero a prendere la parola, voglia persuadere me e la Camera di studiare il problema, che sto per mettergli innanzi, colla ferma risoluzione di volervi ad ogni costo portare rimedio.

Non saranno forse cose nuove che gli dirò, anzi ripeterò in parte alcune cose già accennate dall'onorevole Paternostro; ma tali per me divengono, quando vedo che non si è provveduto, e non vennero accolte.

D'altronde non sempre le grandi novità sono destinate a risanare le piaghe dell'uman genere, o i principii economici di un paese, ma spesso le più pratiche e semplici applicazioni, le quali appunto per la loro semplicità, sfuggono alle menti elevate distinte per ingegno e cultura. D'altra parte quando si è alla testa di un Ministero che porta il titolo d'agricoltura, industria e commercio, Ella intenderà, onorevole ministro, come non solo sia necessario addimostrare di vedere le grosse questioni, viverci di mezzo, ma prevenirle, portarvi pronti e radicali rimedi, vigilare perchè scosse improvvise non vengano a smuovere di continuo i cardini di una giovane vita nazionale,